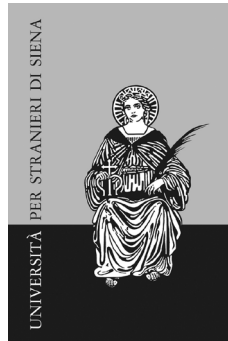




**Certificazione
di Italiano come
Lingua Straniera**



Università
per Stranieri
di Siena

Centro
Certificazione
CILS

Trascrizioni delle prove di ascolto

Sessione: **Dicembre 2013**
Livello: **QUATTRO - C2**

Ascolto - Prova n. 1

Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero uno.

Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.

(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)

- Facciamo un salto ad un Festival assolutamente straordinario che dura due settimane, ne abbiamo parlato la settimana scorsa, abbiamo parlato di tutto quello che accade a Viterbo, per "Festival Caffaina" e ci sono tali e tanti personaggi importanti, che vogliamo assolutamente approfittarne anche noi e quindi quest'oggi a Radio Montecarlo do il benvenuto a una bravissima autrice, l'autrice di *Non so niente di te*, un libro meraviglioso, Paola Mastrocola, buongiorno.
- Buongiorno.
- Allora, diciamo subito che *Non so niente di te* è edito da Einaudi ed è un libro, diciamo, che vi consiglio se siete madri, se siete padri, perché è un libro che vi pone diciamo di fronte a così certi interrogativi che magari nella vita vi siete già fatti, come madri e come padri: "Sarà giusto quello che sto facendo per mio figlio oppure no?". È un libro in cui un ragazzo rivendica la libertà di scegliere la vita che vuole e non la vita che vorrebbero, diciamo, per lui i suoi genitori; errore drammatico che facciamo in tanti, signora?
- Bè sì, ma è molto naturale ed è un errore per amore, ecco noi amiamo talmente i nostri figli, che l'errore è questo: pensiamo di dar loro la vita che a noi è piaciuta magari e quindi anche senza volerlo li indirizziamo verso le nostre passioni, verso appunto la vita che abbiamo fatto noi.
- Lei dice nel suo libro: noi non capiamo mai bene coloro che amiamo, proprio perché li amiamo, molto più facile capire chi non amiamo, chi c'è più distante, magari antipatico, li riusciamo ad avere un occhio lucido perfetto, mettiamo a fuoco meglio, quando il cuore non frapponne filtri al nostro sguardo diretto; lei è madre?
- Sì, io ho un figlio di venticinque anni.
- Diciamo che lei è, si riconosce un pochettino in quello che ha scritto oppure no?
- Eh, sì, moltissimo, certo, non è la mia storia, né quella di mio figlio, ovviamente però sicuramente è un figlio unico tra l'altro, pensi che quand'era piccolino io gli leggevo le poesie di Montale, lui aveva due anni e io gli leggevo Montale, perché per me Montale è il massimo che uno può desiderare di leggere nella vita e poi ho continuato, gli proponevo delle letture che a me piacevano, inconsciamente volevo che facesse il letterato evidentemente.
- E l'ha fatto?
- Mio figlio adesso fa matematica.
- Ecco, vede, però lei ha avuto, così diciamo, è stata generosa, perché poi alla fine in effetti l'ha lasciato andare ed è quello che questo ragazzo, il protagonista del suo libro, desidera fare, lo deve fare di nascosto dai genitori e lo deve fare in un modo curioso perché, lei spiega che cos'è lo *swap*, si dice così?
- Sì, sì, sì, sì, bè, lui intanto anche lui è un bravo figlio e non vuole deludere i suoi e quindi sceglie una via traversa, cioè praticamente finge una vita che non ha. I suoi pensano che lui faccia un dottorato a Stanford e lui glielo lascia credere, semplicemente lui non è mai andato a Stanford e per tre anni è in Inghilterra nella campagna inglese a pascolare le sue pecore e per tre anni li inganna, se vogliamo, ma in modo molto affettuoso, per il loro bene diciamo, mettendosi d'accordo con un amico che invece va a Stanford e gli passa attraverso le e-mail il racconto dei suoi studi, dei suoi ... della sua vita a Stanford, di modo che lui possa fingere.
- Nel suo libro parla anche di... di questa frenesia, perché questo ragazzo rifiuta la frenesia intorno a sé, lui desidera approfondire, ma anche nei suoi studi, perché poi in realtà è un ragazzo che non frequenta Stanford, però sta ... sceglie una vita diversa, ma in questa vita lui osserva, studia moltissimo, perché praticamente si porta dietro un sacco di libri e fa una cosa meravigliosa, dice: "Se leggo una citazione, io non prendo la citazione così com'è e leggo il nome di chi l'ha scritta, io vado a cercare quel libro, voglio approfondire". Quindi è una persona veramente straordinaria e racconta di un'ossessione e cioè quella del *tapis roulant* e vi leggo soltanto questo pezzo, dice che "Ogni tanto sul *tapis roulant* ci sale anche lui, ce n'è uno gigantesco dove si può correre in tanti uno dietro l'altro in fila indiana, ecco ed è lì che vede chiaro, vede tutti che corrono come topi, c'è quell'espressione inglese, *rat race*, quello, ecco, fare una vita di corsa, sempre in gara senza pensare; sa cosa mi ricorda, signora, un'altra storiella, di quell'uomo che praticamente è sul bordo della strada e vede un cavallo che arriva di corsa con uno in sella, che questo cavallo sembra impazzito al galoppo e lui chiede a quest'uomo: "Dove stai andando?". E l'altro dice: "Non lo so, chiedilo al cavallo". Quindi mi sembra che sia praticamente così.
- Mi sembra adattissima, sì.

Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.

(Silenzio per un minuto)

Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti di tempo per controllare le tue risposte.

(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo. Poi silenzio per due minuti. Dopo un breve stacco musicale inizia la prova numero due)

Ascolto - Prova n. 2

Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero due.

Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.

(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)

- **Parleremo della mostra dedicata al Maestro Luciano Pavarotti, una mostra che sarà destinata a girare il mondo, la mostra che si chiama *Amo Pavarotti* debutterà a livello mondiale da Verona lunedì 22 Aprile, però, però, un tributo, un assaggio, insomma un'anticipazione andrà in scena il prossimo 16 aprile a New York. Ora, oggi con Nicoletta Mantovani parleremo di questo e naturalmente di altro. Allora, che cos'è questa mostra, Nicoletta? Che cosa è questo tributo internazionale al Maestro Luciano Pavarotti? Sì, ma perché prima di Luciano, raccontiamolo al pubblico, anzi tu ce lo devi raccontare perché, sai, siamo un po', come dire, digiuni, no, su questa materia. **Prima la lirica non... non era portata in grandi spazi e spazi, passami il termine, anche più popolari, nel senso culturale del termine?****
- No, la lirica è sempre stata per pochi, è sempre stata tenuta nei teatri, era considerata di élite, solo per persone molto colte, invece Luciano ha sempre avuto questa concezione che la lirica dovesse essere per tutti, perché lui l'amava profondamente, era una forma d'arte per lui molto importante, voleva che potesse esser vista e apprezzata da chiunque, anche da chi non aveva la fortuna di avere una cultura particolare o di essersi mai accostato ad un teatro.
- **Ecco, senti Nicoletta e lui com'è ... dov'è che ha cominciato a fare questo tipo di ... di show? In Italia, all'estero, a New York che tanto ha amato Luciano, dov'è che ha cominciato, appunto, a regalare a una ... a maggior gente, insomma, la sua musica, la lirica?**
- Beh, diciamo che il primo grande debutto per lui è stato proprio il Madison Square Garden a New York, che era un'arena insolita per l'opera, impossibile portarci... I critici allora veramente lo criticarono, moltissimo.
- **Ah, si?**
- Ma... dicendo delle cose bruttissime, si le han sempre dette su di lui, perché non è mai piaciuto questo, questo accostamento, diciamo, ad altri generi, anche questo allargamento dell'opera. Tutti qui dicevano che non era idoneo, che non si sentiva bene, che cantare col microfono era una cosa bruttissima, eccetera. Luciano è andato avanti per la sua strada e ha avuto ragione lui, perché poi, se tante persone nel mondo adesso apprezzano l'opera, è molto anche grazie al suo accostamento.
- **Ah, decisamente sì! *Amo Pavarotti*, la prima mostra dedicata al maestro Pavarotti, che girerà tutto il mondo, appunto, sarà presentata da Verona lunedì 22 Aprile. Però un'anticipazione: partirà da New York il 16 aprile, tra l'altro, correggimi se sbaglio Nicoletta, ma il 2013, quest'anno, è l'anno delle celebrazioni della cultura italiana negli Stati Uniti e quindi, insomma, è... è perfetto, no, per presentare la mostra dedicata al maestro Pavarotti.**
- Assolutamente sì, perché Luciano, comunque, la sua seconda casa era l'America, in particolare New York, dove veramente ha fatto le cose più importanti, da come dicevamo prima, da questo debutto nel mondo dell'opera, in grandi spazi fino, credo, al più grande evento nel mondo lirico, che fu il concerto in Central Park con 500 mila persone, quindi, e andò in televisione un po' in tutto il mondo, per cui New York era la seconda casa, ci è sembrato giusto partire da lì, per poi arrivare in Italia che era il Paese che era nel suo cuore e che lui rappresentava dappertutto veramente con grande orgoglio...
- **Senti Nicoletta, prima parlavamo del fatto che Luciano, a parte la musica, è sempre stato, con la sua simpatia e con la sua ... il modo di comunicare, no, di Luciano l'hanno fatto diventare un grande artista, ma anche una persona molto popolare e, ripeto, ribadisco, nel termine più alto, no, nell'accezione più alta di questo termine, è giusto?**
- Ma sai, lui, credo... amasse moltissimo le persone, quindi dava sempre moltissimo, tutto se stesso, perché amava in primis ovviamente la sua arte e cercava di render felici le persone, quindi, credo che questo amore sia sempre arrivato a lui, da lui alle persone...
- **Ah, si.**
- Adesso sta tornando indietro, no, quindi c'è questo scambio di amore, ancora nell'aria, era una persona...
- **Senti Nicoletta, poi, entreremo nel dettaglio, però iniziamo a dire cosa sarà questa mostra dedicata al Maestro Luciano Pavarotti.**
- Guarda, ci saranno tante cose inedite di Luciano, siamo riusciti a trovare nei nostri archivi un video del dietro le quinte di una recita importante per Luciano, che era una *Turandot* al Metropolitan di New York. Lui non la faceva da 20 anni e quindi era molto spaventato, provava e riprovava in camerino. Carreras era venuto a trovarlo per incoraggiarlo, così. Quindi vedi in camerino che la sbaglia, la riprova e poi, lo vedi invece quando va sul palco che la fa perfettamente e senti anche insomma, anche il successo che ha avuto, dagli applausi, così. Però è molto bello vederlo dietro le quinte, vederlo anche così spaventato, che non te l'aspetti, no da una persona con una carriera così alle spalle, invece era terrorizzato.
- **Eh, va bene, allora non ci dire troppo, perché vogliamo scoprire adagio, adagio, no? Ma senti, questa mostra allora: New York, Verona, quanto starà, a Verona, Nicoletta?**
- Starà a Verona fino a settembre.
- **Nicoletta, a proposito di Verona: strettissimo è sempre stato il legame di Luciano Pavarotti con l'Arena di Verona, corretto?**
- Assolutamente sì, l'Arena di Verona per un cantante lirico è sempre stato un momento molto importante, perché lì o la voce ce l'hai o ce l'hai, perché se no non ti sentono senza microfono, quindi per lui era un...
- **Però, ci... ci, spieghi questa cosa, perché è anche bello, no, imparare sempre qualcosa di più e se il Maestro Pavarotti ha avuto il compito, ha avuto come dire questa magnifica idea di far diventare la lirica popolare, noi vogliamo anche imparare un po'. Perché tu dici questo dell'Arena di Verona, cioè lì la voce o ce l'hai o sei un po'...**
- Perché l'Arena di Verona è grandissima, quindi un tenore lirico deve cantare senza microfono, non è come un cantante pop, quindi per cantare senza microfono devi avere una voce molto potente perché arrivi fino all'ultima fila ed è una grande prova per i tenori, perché se non ci arrivi vuol dire che sei un cantante mediocre, diciamo, per cui lui l'ha sempre vissuto come un momento importantissimo della sua carriera e tutte le volte che ci è andato ne è sempre stato molto felice, ma c'è sempre andato con tanta ansia, però era un grande ... è sempre stato un bellissimo momento per lui, aveva dei bellissimi ricordi, uno in particolare: una sera pioveva tantissimo, la recita era stata cancellata, molti erano venuti dall'estero per sentirlo, lui è uscito con un ombrello a cantare non l'opera che era prevista, ma una serie di canzoni per accontentare il pubblico, perché Luciano era così, era generoso, andò fuori con l'ombrello sotto la pioggia, quindi tutti felici.
- **Allora Nicoletta, che cosa succederà a New York? Intanto, lo diciamo, perché tu prima dicevi che, lo ribadiamo scusami, perché dicevi che New York è stata la seconda casa del Maestro Pavarotti, no?**
- Assolutamente sì, New York ha rappresentato tantissimo per lui, sia dal punto di vista dell'opera, ma anche dal punto di vista dei grandi concerti e quella sera il 16 aprile succederà qualcosa di particolare, perché porteremo una piccola anteprima della mostra e ci saranno molti amici di Luciano presenti, quindi alcuni americani come Sting, come Lou Reed, come Spike Lee e un italiano a cui Luciano era legatissimo che è Jovanotti, perché Lorenzo incarnava un po' quello che era lo spirito di Luciano, la gioia di vivere, l'entusiasmo, quindi lui ha sempre visto in Lorenzo una persona speciale a cui era legatissimo, quindi saremmo tutti insieme per ricordarlo, per lanciare poi la grande mostra che sarà a Verona dal 22 aprile.

Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.

(Silenzio per un minuto)

Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti di tempo per controllare le tue



risposte.

(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo. Poi silenzio per due minuti. Dopo un breve stacco musicale inizia la prova numero tre)

Ascolto - Prova n. 3

Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero tre.

Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.

(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)

- **Buongiorno a voi tutti, da Sandro Capitani, per parlarvi, oggi, di agricoltura, pesca, territorio, agro alimentare sulle onde di Rai Radio Uno. Un grazie anticipato, a Luca Bernardini e Rolando Bosco e al tecnico, Antonello Piergentini, che cura la messa in onda. Martedì è stato raggiunto a Bruxelles l'accordo che conclude, sul piano politico, il lungo negoziato sulla riforma della Politica Agricola Europea. I finanziamenti alle aziende che già ricevono aiuti saranno ridotti e ai nostri agricoltori saranno comunque erogati 52 miliardi di euro nel periodo 2014-2020. "Non è la riforma che volevamo", ha commentato il presidente della Commissione agricoltura del Parlamento di Strasburgo, Paolo De Castro, "ma è migliore di come era nata"; lunedì il voto definitivo della stessa Commissione. E sui temi europei e su altro ancora, Alessandro Maurilli ha intervistato il Ministro delle Politiche Agricole, Nunzia De Girolamo. Iniziamo proprio dalla chiusura del negoziato di Bruxelles.**
- Rispetto a come eravamo partiti, 3-4 anni fa, abbiamo ottenuto molti risultati positivi, possiamo riscrivere la politica, la politica agricola italiana; lo dobbiamo fare insieme perché vince lo spirito di squadra. Noi dobbiamo ragionare sempre considerando la bandiera italiana, soprattutto in questo settore che oggi vedrà, dal 2014 al 2020, arrivare soldi dall'Europa, somme consistenti, parliamo di 52 miliardi di euro; dovremmo saper utilizzare le risorse.
- **Un'altra cosa su cui si sta battendo molto è anche il ricambio generazionale; proprio nei giorni scorsi, insomma, si è espressa di nuovo sui terreni demaniali, qual è la prospettiva?**
- Guardi, lo dice al Ministro più giovane del Governo Letta, quindi io sono assolutamente, in tutti i settori, per il ricambio generazionale e quindi ritengo che questo Paese appartenga alle generazioni di oggi e di domani, ai cittadini del futuro, che devono tornare ad essere protagonisti. La terra ci può dare tanti risultati, può essere la risoluzione ai problemi economici che noi abbiamo. Spesso cerchiamo soluzioni altrove, ma sotto i nostri piedi c'è la più grande risorsa dell'Italia, che è la terra e i suoi prodotti agroalimentari. Quindi dobbiamo incentivare i giovani a capire che fare agricoltura oggi, non è, come nel passato, quella dei nostri nonni, c'è un nuovo modo, c'è innovazione, c'è la tecnologia, ci sono le risorse a disposizione, ci sono tante professionalità che ci possono essere di aiuto e credo che, innanzitutto, con la PAC, destinando maggiore aiuto ai giovani under 40 che hanno imprese e quindi, noi daremo il 25 per cento in più di aiuti. Sui terreni demaniali, stiamo elaborando due pacchetti che cercheremo di inserire, nella legge delega o comunque nella legge di stabilità, perché, all'interno, dovremmo pensare a un "Pacchetto Giovani", a un "Pacchetto Semplificazione", e quindi accesso al credito, perché è evidente che i giovani hanno bisogno non solo dei terreni, ma di avere accesso grazie alle banche, che devono tornare a fare le banche, per poter investire e fare attività, imprenditoriale.
- **Un'ultima domanda per La terra, Ministro, sul tabacco c'è stato un accordo, questa settimana si sono firmati dei negoziati, cosa si può dire, ai produttori, ai tanti produttori italiani, del settore?**
- Per quanto riguarda il tabacco, io sto facendo, in queste ore, molti incontri con la filiera, innanzitutto per chiudere tutti i contratti e gli accordi che ci sono stati nel passato e che io vorrei ripristinare; ovviamente stiamo facendo un lavoro su ..., e lo faremo insieme alle Regioni, insieme al Parlamento, alle associazioni di categoria, per aiutare la filiera nello sviluppo rurale, quindi all'interno della PAC. Però abbiamo anche fatto una riunione, da me promossa, alla quale hanno partecipato, in Europa, nove Paesi fra cui la Francia, la Spagna e tanti altri Paesi importanti, per riaprire la PAC e il tema tabacco, in quanto, essendo purtroppo all'interno della PAC venuti meno gli aiuti accoppiati, chiediamo a Ciolos, di riflettere su questo settore, perché molte aree, soprattutto rurali, vivono dell'eccellenza della produzione del tabacco e a quest'area va data una risposta. Ci sono quattro regioni particolarmente interessate e io me ne sto occupando personalmente, proprio perché ritengo che meriti il protagonismo dovuto ad un settore che ha fatto anche occupazione per tanti anni.

Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.

(Silenzio per un minuto)

Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti di tempo per controllare le tue risposte.

(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo. Poi silenzio per due minuti)

Adesso scrivi le risposte delle prove numero uno, numero due e numero tre nel foglio delle risposte. Hai tre minuti di tempo.

(Silenzio per tre minuti. Un breve stacco musicale segnala la fine del test di ascolto).

OL3 s.r.l.

Via delle Caravelle, 21
06127 Perugia
www.ol3online.it
info@ol3online.it